

MOZIONE

Oggetto: Riconoscimento dell'iniquità delle sanzioni imposte dall'UE alla Siria e appello ai vertici istituzionali nazionali per un efficace intervento internazionale al fine della loro rimozione

PREMESSO CHE:

- nel 2011 l'Unione Europea varò le sanzioni contro il regime siriano di Bashar-el-Assad che imponevano al paese medio-orientale l'embargo del petrolio, il blocco di ogni transazione finanziaria, il congelamento dei beni siriani all'estero, il blocco dei visti per una lunga serie di persone e personalità e il divieto di commerciare moltissimi beni e prodotti.
- Nel 2013, veniva rimosso l'embargo del petrolio dalle aree controllate dall'opposizione armata e jihadista (ISIS), allo scopo di fornire risorse economiche alle cosiddette "forze rivoluzionarie e dell'opposizione al regime di Bashar-el-Assad".
- Il 27 maggio 2016 la EU ha rinnovato "in automatico" l'embargo fino il 01 giugno 2017, omettendo un serio dibattito sulle ragioni che ne giustificassero l'opportunità e la necessità per il raggiungimento di specifici obiettivi strategici politici, economici e militari di sicurezza europea.
- Il quadro delle forze in campo è complesso e articolato, cosicché mentre le forze governative siriane di Assad, appoggiate da russi e iraniani combattono l'ISIS, le altre coalizioni sostenute dagli Stati Uniti e dal mondo occidentale sono fra loro fortemente in contrasto e numerose altre fazioni alternano alleanze e opposizioni a seconda degli interessi dei sostenitori di turno.

EVIDENZIATO CHE:

- Come in tutti gli embarghi, anche in questo caso, a patirne gli effetti è stata ed è tuttora solo la parte più debole della popolazione, mentre chi è ricco può ulteriormente arricchirsi.
- In questi cinque anni d'embargo, la Siria ha registrato un tracollo economico e sociale che, assieme agli effetti del conflitto, ha favorito il dilagare della corruzione, delle violenze sulla popolazione civile inerme (rapimenti per riscatto, uccisioni per estorsioni, ecc.) e la diffusione dell'attivismo delle milizie combattenti integraliste e terroristiche che oggi colpiscono anche in Europa;
- le ricordate sofferenze si aggiungono ai 300.000 morti e a più di sei milioni di sfollati e quattro milioni di profughi causati dalla guerra.

RILEVATO CHE:

- La situazione della popolazione siriana è disperata per la diffusa carenza di generi alimentari, disoccupazione generalizzata, impossibilità di cure mediche, razionamento di acqua potabile, di elettricità.

- L'embargo rende anche impossibile per i siriani stabilirsi all'estero già prima della guerra di spedire denaro ai parenti rimasti in patria, ma anche le organizzazioni non governative, impegnate in programmi di assistenza, sono impossibilitate a spedire denaro ai loro operatori in Siria.
- Aziende, centrali elettriche, acquedotti, reparti ospedalieri sono costretti a chiudere per l'impossibilità di procurarsi pezzi di ricambio.

CONSIDERATO CHE:

- Oggi i siriani vedono la possibilità di un futuro vivibile per le loro famiglie solo fuggendo dalla loro terra; questa soluzione incontra non poche difficoltà e causa di accese controversie all'interno dell'Unione europea. La retorica sui profughi che fuggono dalla guerra siriana appare ipocrita, se nello stesso tempo si continua a ledere la dignità e la sopravvivenza di chi rimane in Siria.

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- affinché la situazione della Siria sia resa nota a tutti i cittadini, patrocinando incontri di sensibilizzazione sul tema;
- a definire conseguenti deliberazioni che mirino a sostenere tutte le iniziative umanitarie e di pace che la comunità internazionale intenderà intraprendere;
- ad intervenire presso il Governo ed il Parlamento affinché il nostro paese si faccia promotore presso il Parlamento Europeo di una proposta di abolizione delle sanzioni alla Siria, al fine di garantire l'approvvigionamento alla popolazione civile dei generi di prima necessità e dei farmaci.

Perugia, 07 luglio 2016

I Consiglieri

Sergio De Vincenzi

Angela Leonardi

Lorena Pittola

Michelangelo Felicioni

Mignini Stefano

Franco Ivan Nucciarelli

Clara Pastorelli

Otello Numerini

(Art. 59. comma 1, Regolamento C.C. – “La mozione consiste nella formulazione di un giudizio o di una valutazione relativa a fatti o questioni di interesse locale, nazionale o internazionale, che investano problemi politici, economici e sociali di carattere generale. La mozione è sempre presentata in forma scritta al Presidente del Consiglio Comunale”).